



OGGETTO

5990

Alla Presidente dell'Assemblea Legislativa
della Regione Emilia-Romagna

Bologna, 18/01/2018

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Consiglieri Lega Nord Emilia e Romagna
Alan Fabbri e Marco Pettazzoni

Premesso che

Nei giorni scorsi il Comune di Ferrara ha inviato per un parere alle associazioni di categoria territoriali una bozza di delibera, riveduta e corretta, "in merito all'individuazione di nuovi criteri e procedure finalizzati a consentire ampliamenti *una tantum* (max 20% della superficie di vendita) per tutte le medio/grandi strutture di vendita commerciali esistenti e funzionanti.

Alcune associazioni di categoria hanno rilevato importanti criticità nella proposta di delibera del Comune di Ferrara, in quanto trattandosi di assegnare diritti edificatori per almeno 3.000 mq. complessivi e di sancire il cambio di classe urbanistica da M-G a GS di vendita, riterrebbero più opportuno l'adozione di una variante urbanistica al RUE o al POC.

Tuttavia il Comune di Ferrara ritiene che l'ampliamento di superficie proposto nella misura del 20% per tutte le medio/grandi strutture di vendita commerciali esistenti e funzionanti non vada a modificare in maniera essenziale e/o sostanziale il territorio.

Il Comune di Ferrara, citando la nuova legge urbanistica della Regione Emilia Romagna entrata in vigore lo scorso 1 gennaio e che impone ai Comuni l'approvazione entro i prossimi tre anni del Piano Urbanistico Generale, rileva che quest'ultimo andrà a sostituire gli attuali PSC e RUE e non ritiene quindi necessario modificare la sua attuale strumentazione urbanistica o procedere con nuovi POC.

Stando al parere del Comune di Ferrara, la concessione di un aumento del 20% della superficie per tutte le medio/grandi strutture di vendita commerciali esistenti e funzionanti rientra, inoltre, tra le norme in materia di concorrenza commerciale di stretta competenza nazionale (Decreto Legge Bersani 223/2006 e successivi aggiornamenti) che prevalgono su quelle regionali.

Considerato che

Pur alla luce della normativa nazionale sopra richiamata, la competenza in materia di rilascio delle medie strutture di vendita è rimasta in capo alla Regione in base alla Legge Regionale 5 luglio 1999, n. 14 "Norme per la disciplina del commercio in sede fissa".

Alla luce della facoltà di aumento del 20%, prevista dalla Delibera del Comune di Ferrara, si rischierebbe di consentire aumenti di superficie a numerose medie strutture commerciali di vendita le quali, tramite progressivi ampliamenti, verrebbero a trasformarsi in grandi strutture di vendita.

Tali ampliate strutture avrebbero un effetto destabilizzante per il tessuto commerciale del centro storico di Ferrara e delle frazioni circostanti con esercizi di prossimità, contraddicendo peraltro gli indirizzi generali della Legge regionale dell'Emilia Romagna 5 luglio 1999, n. 14 che si pone come obiettivi di "favorire la crescita di attività commerciali, in particolare di piccole e medie dimensioni che integrino e valorizzino la qualità della città e del territorio, la riqualificazione e il riuso di aree urbane, la loro attrattività, vivibilità e sicurezza ..." nonché di "favorire lo sviluppo delle diverse tipologie distributive, assicurando il rispetto del principio della libera concorrenza".

Secondo alcuni dati recenti, gli insediamenti della grande distribuzione in Emilia Romagna avrebbero toccato una quota di mercato di oltre il 60%, con la superficie di vendita delle grandi strutture alimentari che è aumentata del 14% tra il 2007 e il 2014 e addirittura del 52% nel settore non alimentare, mentre i piccoli negozi continuano a chiudere i battenti: quasi 2.000 imprese attive in meno in regione tra il 2011 e il 2016, una quota di mercato diminuita del 14% negli ultimi 15 anni.

La fase transitoria di 3/5 anni di attuazione degli strumenti urbanistici vigenti (prima dell'avvio dei nuovi strumenti di pianificazione) sta già provocando in diverse città della regione un'accelerazione nel programmare e progettare nuovi insediamenti di grande distribuzione, a tutto svantaggio del contenimento dell'uso del suolo, della tutela dell'ambiente e del paesaggio, della qualità del territorio e della sua potenzialità turistica, per cui l'ampliamento di superficie nella misura del 20% per tutte le medio/grandi strutture di vendita commerciali esistenti e funzionanti proposto dal Comune di Ferrara rischia di trasformarsi in un pericoloso "precedente" per le altre città dell'Emilia Romagna.

INTERROGANO LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

Se quanto sopra esposto corrisponda al vero.

Se l'assegnazione di diritti edificatori e il cambio di classe urbanistica prospettati dal Comune di Ferrara necessitino o meno di una variante al proprio RUE o al POC.

Se non ritenga che la proposta del Comune di Ferrara contraddica la competenza della Regione Emilia Romagna in materia di rilascio delle medie strutture di vendita e non contraddica gli obiettivi generali della LR 14/99 sul commercio.

Quali eventuali iniziative intenda intraprendere affinché la proposta di delibera del Comune di Ferrara non rappresenti un pericoloso precedente per le altre città della regione, andando ad impoverire i loro centri storici e le attività di vicinato.

Consiglieri Lega Nord Emilia e Romagna


Alan Fabbri


Marco Pettazzoni